
REGOLAMENTO INTERNO DELLA FONDAZIONE CASA DELLA CARITA' S. GIUSEPPE



Estratto di sintesi del regolamento interno, applicativo delle regole statutarie, aggiornato a seguito di deliberazione del comitato esecutivo tenutosi in data 03 aprile 2007

NORME GENERALI

1. La Fondazione Casa della Carità S. Giuseppe offre ai suoi OSPITI, in particolare persone anziane, disagiate ed abbandonate, un'ospitalità basata sullo spirito della familiarità e semplicità che ne caratterizza la gestione improntata sul Vangelo di Cristo fonte ispiratrice di ogni sua attività.
2. La Casa della Carità S. Giuseppe rispetta la libertà di ogni persona nelle sue scelte di vita e religiose. Allo stesso modo richiede che vengano rispettate le regole della Fondazione che ricercano la riscoperta della fede battesimale e promuovono ogni attività che porti la persona a riscoprire o approfondire la sua appartenenza a Cristo e la riscoperta dell'infinita Misericordia di Dio Padre.

OSPITI

1. Gli Ospiti dovranno considerare la Fondazione Casa della Carità come la loro casa amandola e trattandola con cura e rispetto. Particolare atteggiamento di fratellanza deve essere espresso verso gli altri Ospiti che condividono l'esperienza comunitaria.
2. Gli Ospiti ed i loro famigliari dovranno avere un atteggiamento di rispetto verso le altre persone che vivono ed operano nella struttura: suore, personale volontari.

Viene richiesto agli Ospiti ed ai loro famigliari il rispetto delle normali regole sociali e di educazione. In particolare non verranno tollerati: linguaggi non corretti (soprattutto bestemmie), atteggiamenti contro la nostra fede in Cristo ma anche abuso di alcolici ed in generale atteggiamenti anti-sociali che possono portare all'allontanamento dell'Ospite dalla Casa. Ogni lamentela, sul trattamento ricevuto, dovrà essere sottoposta alla Direzione e non diventare causa di pettegolezzi o dicerie all'interno o fuori della struttura.

3. L'accesso alla Casa è libero ma viene richiesto ai famigliari il rispetto degli altri Ospiti e quindi le visite non devono creare disturbo in particolare negli orari del pasto o del riposo.
4. La Casa della Carità è improntata ad offrire ai suoi Ospiti il massimo dell'accoglienza pur in presenza di uno spirito di familiarità e semplicità. Il servizio è essenziale ma vuole volutamente evitare eccessi che non le appartengono.

PERSONALE

1. Il personale pur nel rispetto del C.C.N.L. UNEBA che ne regola i diritti ed i doveri accetta, al momento dell'assunzione, le regole comportamentali tipiche della nostra Casa della Carità sia quelle indicate al punto 3 di cui sopra e più in generale il rispetto e la cura dell'Ospite come persona sofferente e bisognosa d'assistenza nell'accettazione dei suoi limiti e delle sue deficienze.
2. Non saranno in alcun modo tollerati e potranno essere causa di sanzioni da parte della direzione (nei termini contrattuali):
 - a. Sottrazione indebita di cose appartenenti agli Ospiti e/o alla casa sotto qualsiasi forma;
 - b. Atteggiamenti irriverenti e mancanza di cura e di rispetto all'Ospite ed ai famigliari (eventuali problemi andranno sottoposti alla direzione e non essere risolti personalmente);
 - c. La diffusione di dicerie e malevolenze all'interno e fuori la casa che portino a ledere il buon nome e l'operato che questa svolge;
 - d. Liti e dispute interne al personale che portino ad azioni di fatto ed in ogni caso a minare l'armonia interna alla casa;
 - e. Assenze ingiustificate, pause non autorizzate, negligenza nel lavoro che costringe gli altri colleghi ad un maggior lavoro per farsi carico delle proprie mancanze;
 - f. Uso sconsiderato delle attrezzature della casa che comportino una rottura o comunque un deperimento delle stesse e spreco delle risorse della casa;
 - g. Non rispetto delle norme igienico-sanitarie nello svolgimento del proprio lavoro;
 - h. Atteggiamenti di insofferenza tra il personale sanitario e di servizio;
 - i. Non rispetto dei superiori: Direzione, suore, responsabili dei turni;
3. Le Suore oltre ad operare all'interno della Casa in affiancamento al personale rivestono un ruolo privilegiato e pertanto deve essere portato loro assoluto rispetto ed ascolto. Le direttive date dalle Suore non solo dalla superiora, devono essere considerate come disposizioni date dalla Direzione. È anche compito delle Suore indicare alla Direzione il mancato rispetto delle norme di cui sopra per garantirne il buon svolgimento del lavoro. Il mancato rispetto alle Suore può essere causa di immediata sanzione.
4. I volontari operano da sempre all'interno della Casa. Viene richiesto reciproco rispetto e tolleranza nello svolgimento dei reciproci ruoli. Ogni problema deve essere tempestivamente segnalato alla Direzione o alla responsabile dei volontari.

Montecchio Emilia 03/04/2007

PRESIDENTE
Don Rosselli Vasco

TESORIERE
Golinelli Innocenzo